

### **NOVITA' in BIBLIOTECA**

**5 GIUGNO 2015** 



#### Io sono l'ultimo : lettere di partigiani italiani a cura di Stefano Faure, Andrea Liparoto, Giacomo Papi

«In bicicletta si farà un giro di Pisa lasciando una rosa sopra ogni targa. È sempre difficile trovare gente per le commemorazioni, perché da noi gli eccidi piú grandi sono avvenuti d'estate. Ma io credo che qualcuno verrà». Giorgio Vecchiani «Lungo», Pisa

Quando nel 1952 la casa editrice Einaudi si apprestò a pubblicare Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana, che riportava centotrentadue testimonianze di caduti, si accese un dibattito - che coinvolse, tra gli altri, scrittori come Calvino e Vittorini - su come affrontare il tema della Resistenza: il grande rischio, che molti volevano evitare, ridurre era il discorso а una commemorazione esclusivamente retorica, che trascurasse l'analisi e la ricostruzione storica delle vicende. Questa nuova raccolta di lettere si pone in linea di continuità con la precedente, ma qui sono i vivi a parlare, a distanza di settant'anni dagli eventi. L'intento

è di creare un legame che unisca i giovani di allora, che fecero la Resistenza, e i giovani di oggi, a cui è rivolto questo volume. Se per le vecchie generazioni, che avevano combattuto durante la prima guerra mondiale, la data spartiacque, di definitiva rottura con il fascismo, fu l'entrata in guerra a fianco della Germania nel 1940, per i giovani fu l'8 settembre 1943 a rappresentare il momento di svolta, in cui divenne evidente la necessità di agire. L'elaborazione degli eventi, che sicuramente è avvenuta nella mente dei protagonisti, non ha però fatto venire meno il ricordo limpido di alcuni momenti e soprattutto di certe emozioni, che sono ancora vive nelle parole dei testimoni. Ne risulta un racconto corale che, pur nella diversità delle persone e dei luoghi, esprime ideali comuni а un'intera valori generazione, consapevole di lottare per la costruzione di un'Italia finalmente libera e democratica. Come ebbe modo di scrivere Piero Calamandrei: "Era giunta l'ora di resistere; era giunta l'ora di essere uomini: di morire da uomini per vivere da uomini".

#### La Resistenza perfetta di Giovanni De Luna

Piemonte occidentale, 1943-1945. Dopo l'8 settembre, attorno al palas dei conti Malingri si affollano le prime formazioni partigiane: il laboratorio della resistenza, qui come altrove, si mette in moto e trova in quel castello un luogo di supporto e insieme uno spazio di dialogo su quanto sta accadendo. Tra le molte figure che vi ruotano attorno, ne emergono due: Pompeo Colajanni, comandante "Barbato" della prima divisione Garibaldi, e Leletta, la figlia adolescente della contessa Malingri. E' proprio seguendo il filo dei diari della ragazza che Giovanni De Luna ripercorre con passione e dettaglio i venti mesi di La Resistenza perfetta. Venti mesi di durissime lotte, di grande smarrimento di fronte a un'Italia a pezzi, di spaventosi eccidi compiuti dai nazifascisti, di necessità di unire poli dello spontaneismo dell'organizzazione per rendere più efficace l'azione partigiana e conquistare la fiducia dei contadini; ma anche venti mesi di coraggio e abnegazione, di fortissima politicizzazione del ceto operaio, di conversazioni pacate sulla vita e la letteratura ... Quasi due anni di amori, di passioni, esperimenti di democrazia diretta. di strutture faticosa antiautoritarie, di а volte elaborazione dell'identità incostante femminile delle partigiane; venti mesi di fusione tra guerriglia, responsabilizzazione, amicizia. Tutto questo potrà apparire un facile stereotipo, un'oleografia che rischia di sommergere carne e sangue dell'esperienza partigiana in un'immagine che le rende scarso servizio. L'autore ne è cosciente, e anzi affronta il problema fin dalle prime pagine: parlare "Resistenza significa perfetta" non nascondere le imperfezioni che attraversarono quei mesi, i litigi interni, le difficoltà di gestione della lotta... Significa, una volta per tutte, impedire che degli episodi isolati siano ingigantiti e usati come prove contro il valore etico e politico del movimento resistenziale. E confutare il bieco revisionismo di chi vede in quel periodo una guerra civile tra parti ideologicamente e politicamente uguali, una sorta di carneficina dove fascisti e partigiani si ammazzavano a vicenda come in una battaglia tra bande. La "perfezione" della resistenza fu invece ben altra, e De Luna la mostra in tutta la sua chiarezza: l'ingresso in un gruppo partigiano non era solo una scelta militare, tutt'altro; coincideva con una rinascita individuale e sociale. **Barbato** tracciava una linea sul suolo piemontese, invitando a oltrepassarla solo chi oltre a essere convinto della bontà della causa, lo era anche della sua volontà di spogliarsi di un intero passato. In quel piccolo gesto c'era molto più di un simbolo, e molto più di una semplice azione di reclutamento. Di certo non si trattava di aderire a un'esaltazione delle armi, a una violenza paritetica a quella fascista: all'esatto opposto del nemico, la violenza non era considerata dai partigiani (salvo alcuni casi marginali) come elemento fondante, ma sempre e solo come una dura necessità. Non solo. La perfezione di quel periodo risiede anche e soprattutto nel modo in cui fu vissuto globalmente, e non solo da chi scelse di combattere: per quanto non sempre scontata e a volte attraversata da tensioni e rinunce più che comprensibili, la risposta da parte del popolo italiano fu univoca. Un lavacro purificatorio da tutte le tossine del fascismo. Perfezione come risveglio di energie a lungo frustrate, dunque. Come riscoperta della distinzione tra un male passato e presente - il fascismo e l'invasore tedesco – e un bene da costruire giorno per giorno, fatto di nuove libertà. di autodeterminazione, di bellezza.

# Il patto col diavolo: Mussolini e papa Pio XI: le relazioni segrete fra il Vaticano e l'Italia fascista di David I. Kertzer

Il 6 febbraio 1922 viene eletto papa, col nome di Pio XI, l'arcivescovo di Milano Achille Ratti. Il 29 ottobre dello stesso anno, dopo la Marcia su Roma, Benito Mussolini riceve da Vittorio Emanuele III l'incarico di formare il nuovo governo. Comincia così la storia parallela di due delle figure più importanti del Novecento: la storia del patto col diavolo che porrà fine, con il Concordato del 1929, al conflitto tra il Vaticano e l'Italia unita e che assicurerà vantaggi e poteri alla Chiesa in cambio dell'appoggio a una dittatura capace di allearsi con il nazismo e di abbracciare odiose politiche razziali. Nel 1939, in punto di morte, Pio XI vorrebbe denunciare ai vescovi italiani i crimini e gli inganni del regime, ma non farà in tempo, e il suo segretario di Stato, il futuro Pio XII, provvederà a far sparire la lettera già stampata. Questo libro è il resoconto dettagliato di una verità scomoda, ricostruita sulla base di documenti degli archivi vaticani aperti nel 2006.

### I sette pilastri della saggezza : romanzo di T. E. Lawrence

"Tutti gli uomini sognano, ma non allo stesso modo. Coloro che sognano di notte nei ripostigli polverosi della loro mente, scoprono, al risveglio, la vanità di quelle immagini; ma quelli che sognano di giorno sono uomini pericolosi, perché può darsi che recitino il loro sogno ad occhi aperti, per attuarlo. Fu ciò che io feci. Intendevo creare una Nazione nuova, ristabilire un'influenza decaduta, dare a venti milioni di Semiti la base sulla quale costruire un ispirato palazzo di sogni per il loro pensiero nazionale... Ma,

quando vincemmo, fui accusato di aver messo in pericolo i profitti inglesi sui petroli della Mesopotamia, e d'aver rovinato la politica francese nel Levante."



Dopo essere riuscito da solo a organizzare un esercito arabo e а guidarlo l'oppressore ottomano durante gli anni della Prima guerra mondiale, T.E. Lawrence, passato alla storia come Lawrence d'Arabia, comprende che l'appoggio inglese alla causa dell'indipendenza araba non è che un atto di facciata finalizzato a consolidare la potenza coloniale britannica in Medio Oriente. E così che Lawrence, archeologo, scrittore, capo militare profondamente innamorato dell'Oriente e della sua cultura, si dimette dalla carica di consigliere politico degli Affari Arabi, rifiuta la carica di viceré delle Indie e l'onorificenza della Victoria Cross offertagli per il valore militare, e si ritira a vita privata, dedicandosi alla stesura de "I sette pilastri della saggezza". Da questo libro di memorie, pubblicato integralmente solo nel 1936, sarà tratto il film del 1962, diretto da David Lean e interpretato da Peter O'Toole e Omar Sharif, che ha reso celebre questa romantica figura di eroe moderno. Nel libro Lawrence rievoca le sue vicende personali e quelle di un intero popolo, i progetti, le battaglie, gli incontri e i motivi profondi che hanno guidato le sue azioni. Non solo perciò un libro di memorie di guerra e di avventure esotiche, ma anche un libro di riflessione storica e filosofica...

## Asia maggiore : viaggio nella Cina e altri scritti di Franco Fortini

"Per me fu veramente il viaggio sulla luna, ecco. È stata la prima volta in cui mi si è presentato il mondo in un altro modo, con una totale novità, [...] tutto, dagli elementi più umili della vita quotidiana fino ai massimi aspetti dell'architettura, si presentava come il totalmente altro, e questo naturalmente rendeva difficilissimo distinguere fra quello che, di questo totalmente altro, era l'apporto della Rivoluzione cinese e quello che era semplicemente l'immensa ricchezza dell'immensa tradizione culturale di quel paese. [...] dopo i giorni della Resistenza è stata certamente l'esperienza più forte che io abbia avuto." ... «non sia rimandato ai nostri nipoti il giorno in cui non già delegazioni nostre si recheranno a visitare le rivoluzioni altrui, ma quelle degli altri paesi a visitare la nostra». Franco Fortini

Nell'ottobre del 1955 Franco Fortini partecipa alla prima delegazione ufficiale italiana che visita la nuova Repubblica Popolare Cinese, proclamata da appena sei anni, il 1 ottobre del 1949. Il viaggio è organizzato dal Centro studi per le relazioni con la Cina di Ferruccio Parri e vi prendono parte, tra gli altri, importanti politici e intellettuali, quali Piero Calamandrei, Norberto Bobbio, Carlo Cassola, Antonello Trombadori, Cesare Musatti, Treccani, Franco Antonicelli. Il paese che per mese scorre geograficamente culturalmente davanti ai loro occhi è una fucina di uomini colmi di speranze, in parte inverate, di approvazione internazionale e di realizzazione del sogno socialista. Franco Fortini tornerà in Italia con una Cina moderna nel cuore, un paese che ha saputo, secondo le sue valutazioni da intellettuale e poeta, coprire distanze apparentemente incolmabili all'interno della scala di misura marxista, come quella tra le attese, le speranze e le realizzazioni del progetto socialista. Ma più di tutto resterà impressa nella sua mente l'invidiabile coincidenza tra la struttura politica e le strutture sociali, tra l'onestà nella perseveranza dei disegni politici dei suoi dirigenti e la loro piena accettazione da parte della gente comune, dagli universitari ai braccianti sperduti nelle zone desertiche. Il diario di Fortini della visita verrà pubblicato l'anno seguente in Asia Maggiore e dedicato a Carlo Cassola suo compagno di viaggio che, a sua volta, gli dedicherà Viaggio in Cina. Viaggio che sarà a lungo, per lui, la dimostrazione che un socialismo reale è possibile; sarà fonte d'ispirazione poetica, sarà l'esperienza-guida durante il tentativo innovatore del Sessantotto e oltre, per tutta la sua attività di intellettuale indipendente all'interno della sinistra italiana.



Nel libro sono riportate anche alcune delle duecento foto scattate da Fortini nei giorni della visita.

#### Diario di viaggio alle Ebridi di James Boswell

Questa curiosa avventura di viaggio del dottor Johnson con il suo biografo Boswell (che anni dopo lo avrebbe immortalato ne "Vita di Samuel Johnson") si svolse tra l'agosto e il novembre del 1773. Il dotto letterato era nel suo sessantaquattresimo anno e dunque la faticosa escursione si caricava di molti significati, soprattutto la prospettiva di "godere gli aspetti selvaggi" di una terra ancora circondata di mistero. Ma come il Dottore guarda al paesaggio e si fa antropologo, così il giovane Boswell si sofferma di più sul venerato maestro ("qualunque cosa riguardi un uomo così grande merita di essere osservata"). Sicché il diario giornaliero di una esplorazione diventa anche il ritratto di un genio in viaggio che giudica dei contemporanei e uno specchio della vita britannica settecentesca.

#### **Timbuctu di Marco Aime**

Un grande reportage scritto antropologo con la sensibilità di un poeta, attento alla luce, alle polveri, ai minimi particolari e, allo stesso tempo, attento alle impronte che l'economia globale lascia su quel mondo ormai solo apparentemente lontano. Ma Timbuctu, al di là del mito, rimane un bellissimo luogo per osservare se stessi e guardare al proprio mondo: «Vista di qua, da questa piazza sabbiosa che confonde l'immensità del Sahara con la più antica moschea d'Africa, la sabbia anarchica delle dune con la terra impastata e lavorata dagli uomini, anche l'Europa appare diversa. E mi accorgo che, se non fosse stato per il mito costruito su Timbuctu, forse non sarei riuscito a scrivere tutto questo».

# Goffredo Fofi

# Il racconto onesto

60 scrittori, 60 risposte

La migliore letteratura italiana recente si interroga sul "da dove veniamo" per capire "chi siamo", attraverso vicende in cui privato e pubblico si intrecciano in modi diversi a seconda delle scelte di ciascun autore, ma pur sempre su eventi e contraddizioni che hanno finito per condizionare il nostro presente. Abbiamo chiesto a molti scrittori cosa li ha spinti a questo scavo nei nostri prossimi ieri, e i modi in cui, secondo le loro ispirazioni e vocazioni, si sono disposti ad affrontarlo.

# Il racconto onesto : 60 scrittori, 60 risposte (a cura di) Goffredo Fofi

Un appello rivolto da Goffredo Fofi agli scrittori italiani, perché riflettessero, ognuno a suo modo, sul tema complesso del rapporto tra letteratura e realtà. Un invito a esplorare il passato, e il modo in cui esso ha creato e influenzato il nostro presente, a cui hanno risposto con entusiasmo sessanta autori, tra cui Nicola Lagioia, Roberto Saviano, Antonio Scurati, Walter Siti e il collettivo Wu Ming 1. L"ultimo volume della collana "In Parole" raccoglie le loro risposte e le fa dialogare con il lavoro di una nuova generazione di fotografi italiani impegnati a raccontare il nostro paese. Parole e immagini che, insieme, forniscono al lettore un ritratto variegato dell'Italia di oggi e che al tempo stesso invitano a riflettere su "chi siamo" e "da dove veniamo".

#### Confessioni di un trafficante di uomini di Andrea Di Nicola e Giampaolo Musumeci

"Dietro alle decine di migliaia di migranti che ogni anno arrivano in Europa c'è un'industria fatta di grandi professionisti del crimine, gente in doppiopetto, uomini d'affari il cui fatturato mondiale è secondo solo a quello della droga."

A. Di Nicola, G. Musumeci

Per la prima volta parlano gli uomini che controllano il traffico dei migranti. Un sistema criminale che gli autori di questo libro hanno potuto raccontare dopo aver percorso le principali vie dell'immigrazione clandestina, dall'Europa dell'Est fino ai paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Ecco cosa si muove dietro la massa di disperati che riempiono le pagine dei giornali. Una montagna di soldi, un network flessibile e refrattario alle più sofisticate investigazioni. La testimonianza dei protagonisti conduce dentro un mondo parallelo che nessuno conosce. Ora finalmente possiamo vedere in presa diretta la più spietata agenzia di viaggi del pianeta che offre "pacchetti" diversi a seconda delle esigenze del "cliente". Il tutto alle spalle un network criminale organizzato, che, secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, intasca proventi tra i 3 e i 10 miliardi di dollari l'anno, un traffico secondo solo a quello della droga.

#### Le testimonianze

Kabir, pakistano che non vuole essere chiamato "trafficante" ma "mediatore", riassume così la sua attività nelle campagne laziali: "Tutti vogliono venire in Italia. Io aiuto le persone... realizzo sogni. Intere famiglie contribuiscono al viaggio, spesso vendendo tutto quello che possiedono". Lui ha

guadagnato 600.000 euro in sei mesi, foraggiando un indotto di agricoltori italiani che chiedevano il visto di ingresso per finti lavoratori stagionali delle montagne del Pakistan. "Io non faccio nulla di male, anzi faccio solo del bene, anche a voi italiani, e in più aiuto tanti onesti pachistani che vogliono venire in Europa in cerca di fortuna".

Aleksandr, trafficante che negli anni Novanta veleggiava a Vladivostok con gli yacht dei primi russi arricchiti, sceglie addirittura un modello biblico: "Mosè per me è stato il primo scafista della storia! E io sono come lui, come Mosè!". Ora è in un carcere italiano: ci è finito dopo un viaggio organizzato dalla criminalità turca. Ma se Aleksandr è stato arrestato subito dopo il primo viaggio, Emir, tunisino dell'isola di Kerkenna, 64 miglia da Lampedusa, è libero e non ricorda quanti ne ha fatti con il suo peschereccio.

"Lo scafista - spiegano gli autori - è solo la punta dell'iceberg. A volte, lui stesso è un migrante che si ripaga il viaggio mettendo a frutto presunte doti di skipper. A volte è un piccolo criminale, altre medio delinquente. Dietro di lui c'è un network globale che lucra sulla necessità spostamento delle persone". Dietro ogni migrante che arriva in Italia, c'è un ricco imprenditore che ha intascato dai 1000 ai 10.000 euro. Come il croato Josip Lonari, che negli anni Novanta controllava il 90% degli ingressi illegali di cinesi in Italia, o il curdo Muammer Küçük, che dal bazar di Istanbul gestisce traffici in tutta Europa, o il missionario congolese P. M., che ha una chiesa protestante nella capitale dell'Uganda e che, dietro lauto compenso, fa avere i documenti dell'Unhor necessari per andare in Europa.



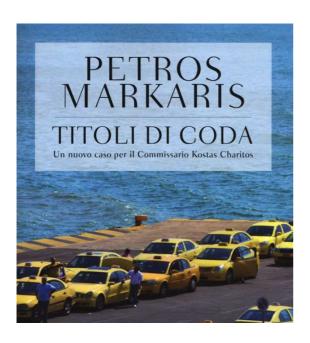
#### Io non posso tacere di Piero Tony

Piero già sostituto procuratore generale di Firenze, presidente del tribunale per i minorenni della Toscana e da ultimo procuratore capo di Prato, ha scelto di andare in pensione con due anni di anticipo per essere libero di protestare contro un fenomeno tutto italiano, quello dei magistrati che spesso hanno trasformato gli strumenti di indagine in armi puntate contro i cittadini, usandole poi per combattere battaglie politiche. Il suo è un racconto sconcertante, ancor piú venendo da un giudice «certificato e autocertificato di sinistra», poiché rivela l'esistenza di un virus capace di minare la giustizia del nostro Paese. Un virus che però può - e deve - essere combattuto.



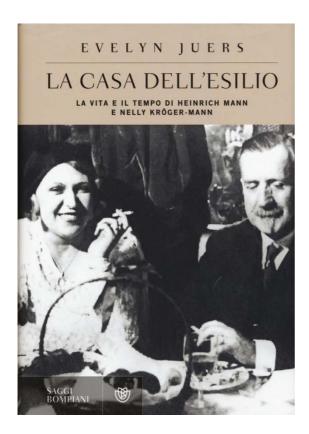
Pescecani : Quelli che si riempono le tasche alle spalle del paese che affonda di Mario Giordano

Mentre la crisi rendeva gli italiani più poveri, come dimostrano le cronache e le statistiche degli ultimi anni, c'era qualcuno che approfittava delle difficoltà del paese per arricchirsi ingiustamente, per riempirsi le tasche a danno degli altri cittadini. Sono i "nuovi pescecani", i ras di provincia, i paperoni dell'ultima ora, l'asse portante di un'Italia sconosciuta che non fa i conti con le bollette e la spesa al supermercato, ma vive nel lusso e negli agi, conquistati grazie a comportamenti indebiti, ingiusti o illegali. Si va dagli imprenditori che hanno creato il loro impero attraverso un sistema di tangenti ai furbetti dell'evasione, dagli sciacalli che si sono buttati a pesce sulle disgrazie nazionali (terremoti, alluvioni etc) ai vampiri della pubblica amministrazione che continuano a dissanguare le casse dello Stato con i loro privilegi, fino ad arrivare ai pescecani istituzionali (le banche e i grandi affaristi della sanità) e ai pescecani più piccoli e folcloristici (maghi, ciarlatani e truffatori). Tutti quelli, insomma, che in questi anni hanno approfittato delle difficoltà degli italiani per trarne un indebito e sorprendente vantaggio, una nuova classe di agiati che ha attraversato gli anni della crisi fra ostriche e champagne, feste e yacht, Rolex e Porsche. Alle spalle di tutti noi.



#### Titoli di coda di Petros Markaris

Chi sono i misteriosi "Greci degli anni '50"? E perché per uccidere da Atene a Kalamata, nella Grecia sconvolta dalla crisi, impugnano un vecchio fucile Smith & Wesson, usato un tempo sia dalle forze governative di destra appoggiate dagli angloamericani, sia dai partigiani di sinistra nella guerra civile che insanguinò il Paese fra il 1945 e il 1950? E' il dilemma che tormenta il commissario Kostas Charitos, il protagonista di tanti romanzi di Markaris, che ha voluto aggiungere questo volume alla sua 'Trilogia della crisi'. Un dilemma non da poco, perché questi "Greci degli anni '50" devono essere una banda di agguerriti e rancorosi ultraottantenni che nell'infuocata estate del 2014 ammazzano loro coetanei, ma uomini dai trenta ai cinquant'anni. A cominciare dal dirigente di un Frontistirion, le scuole private che da decenni impartiscono lezioni private, a caro prezzo, ai ragazzi che ambiscono a superare i difficili esami di ammissione alle università. Il volantino di rivendicazione dell'omicidio sembra arrivare dal passato remoto: "Noi i nostri figli li abbiamo fatti studiare con sangue e sacrifici. Allora esistevano però scuole vere. Oggi le scuole non esistono più. I frontistiria sono l'inizio di un percorso di vita fatto di lauree, pezzi di carta, raccomandazioni per trovare un lavoro e scambi di favori. Chiediamo che le scuole pubbliche diventino scuole vere e che i frontistiria smettano di lucrare". E cosi via a ogni nuovo assassinio. Un certo Vranas, ufficialmente disoccupato, viene trovato ucciso nella sua macchina, una confortevole Ford Laguna: il volantino continua la requisitoria contro i mali della Grecia odierna: "Indossa una maglietta firmata Ralph Lauren, pantaloni Armani, mocassini Gucci. Guida una Ford Laguna. ... come può un disoccupato vestirsi così e guidare una Ford Laguna? Ricominciate le indagini da capo, ma questa volta fatele bene. Firmato: i Greci degli anni '50". Markaris impugna il bisturi e lo affonda nelle magagne del suo Paese. "Ho il dovere di far sì che i greci si pongano domande, per cercare di capire perché siamo finiti in questo baratro sociale". E punta il dito anche sull'ascesa di Alba dorata, il partito neonazista risultato terza del Paese alle ultime elezioni. nonostante siano conclusi col verdetto di colpevolezza i processi contro i suoi capi. Un'ascesa che equivale a un sintomo di una società malata. Markaris fa così cadere, sua figlia Katerina, di professione avvocato difensore degli immigrati malmenati dai neonazisti di Alba Dorata, vittima di un pestaggio da parte di nerboruti giovani con la svastica che spicca sulle loro magliette nere. Ai lettori scoprire se i misteriosi "Greci degli anni '50" hanno qualcosa da spartire con Alba Dorata o se la loro sigla allude ad altro. Markaris lancia un suggerimento a questo rompicapo con una citazione dell'antico retore ateniese Isocrate, del IV secolo a.C.: "Chiamiamo Elleni non coloro accomunati dall'origine, dal ghenos, ma coloro che condividono la nostra cultura".

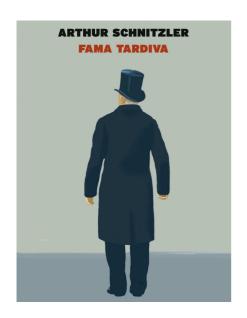


#### La casa dell'esilio : la vita e il tempo di Heinrich Mann e Nelly Kroger-Mann di Evelyn Juers

Nel 1933 lo scrittore e attivista politico Heinrich Mann e la sua compagna, Nelly Kröger, fuggono dalla Germania nazista, trovando rifugio prima in Francia e poi, ormai senza speranze, a Los Angeles. Attraverso la loro storia d'amore passionale e tormentata l'autrice guarda il mondo culturale europeo della prima metà del Novecento, e le vicende di Heinrich e Nelly si intrecciano con quelle del fratello di Heinrich, Thomas Mann; di sua sorella, Carla; degli amici, Bertolt Brecht, Alfred Döblin, e Joseph Roth; e con quelle degli scrittori James Joyce, Franz Kafka, e Virginia Woolf, tra gli altri. Evelyn Juers anima questa generazione di esuli con una straordinaria intensità e un racconto potente: tra scompartimenti ferroviari, cabine di navi e camere in affitto, i Mann si aggrappano disperatamente a ciò che è rimasto loro – i loro corpi, le loro menti e i loro libri.

#### L'estate dell'amicizia di Volker Weidermann

Stefan Zweig negli anni Venti raggiunge una fama universale sconosciuta a qualunque altro scrittore europeo. Ma con l'avvento di Hitler i libri dello scrittore ebreo finiscono al rogo e vengono banditi in tutti i paesi vassalli della Germania nazista. Zweig decide quindi di rifugiarsi a Ostenda, piccola città portuale belga, dove molti altri scrittori e artisti hanno già trovato un luogo sicuro e non troppo lontano dalla patria. Zweig porta con sé la segretaria e amante Lotte Altman, e dopo poco chiede all'amico Joseph Roth di raggiungerlo. Spera che l'attitudine un po' puritana dei belgi possa fare bene all'amico troppo dedito alla bottiglia. Ma quando nel piccolo centro arriva la scrittrice antinazista Irmgard Keun, e Roth se ne innamora perdutamente, le buone intenzioni di Zweig un ostacolo non indifferente. trovano è bella, indipendente ed è Irmgard perfettamente a proprio agio in questa piccola comunità di artisti e scrittori. Inoltre sembra che provi piacere ad alimentare quegli eccessi di Roth, che pochi anni dopo lui racconterà nel suo Leggenda del santo bevitore. L'amicizia tra Zweig e Roth è sempre più compromessa, e nonostante la vicinanza di pensiero - l'idea di una fratellanza universale, la lotta contro la bestia nera del nazionalsocialismo, la ricerca di quella paradossale superiorità spirituale insita nella sconfitta - le strade dei due scrittori sembrano destinate a dividersi. Weiderman, in questo romanzo racconta la storia di un'estate particolare, quella del 1936, in cui un gruppo di personaggi di spicco del mondo culturale dell'epoca ha trovato uno spazio quasi idilliaco in cui discutere, scrivere, sperare, mentre la Germania e il mondo intero si dirige verso una delle più grandi catastrofi della nostra storia recente.



#### Fama tardiva di Arthur Schnitzler

Protagonista della novella è l'attempato Eduard Saxberger; borghese abitudinario, impiegato modello, assiduo frequentatore del solito caffè, Saxberger durante la solitaria giovinezza aveva accarezzato qualche ambizione letteraria e pubblicato una raccolta di poesie dall'inflazionato titolo di Wanderungen, «Passeggiate». Ma il tempo trascorso, o la tacita presa di coscienza della propria mediocrità, gli ha fatto quasi dimenticare quella prova giovanile. Se non che, con una copia del libro tra le mani, si presenta al «vecchio poeta» un giovane che si dichiara suo estimatore e, insieme alla vivace cerchia di amici, tutti sedicenti artisti, lo convince a tornare alla ribalta. Saxberger non resiste alla narcisistica tentazione e, a dispetto della sua totale estraneità alla bohème della «Giovane Vienna», accetta di farsi chiamare «maestro», di tenere letture pubbliche, di partecipare a dibattiti, di cimentarsi nella creazione di nuovi versi. Divertita denuncia della fatuità del mondo letterario dell'epoca, ritratto di grande finezza psicologica dei dubbi e delle paure che accompagnano la tensione creativa, questo testo colpisce e conquista per la sua straordinaria modernità e verità.

La novella Fama tardiva è stata conservata sotto forma di una copia dattiloscritta nelle otto casse di manoscritti, opere compiute e incompiute, che nel 1938 da Vienna vennero spedite rocambolescamente in Inghilterra e depositate alla Cambridge University. Arthur Schnitzler era morto nel 1931, ma i suoi lavori erano stati messi al bando dai nazisti. Quando il figlio Heinrich, anch'esso ebreo, nelle concitate giornate dell'Anschluss del 1938 decise di fuggire dall'Austria, si avvalse di un giovane studente inglese di letteratura che riuscì а convincere l'ambasciata britannica a porre i propri sigilli sulle casse piene di novelle e appunti di Schnitzler. Giunte a destinazione, tutte le opere non ancora pubblicate vennero passate al vaglio del figlio, erede del lascito paterno e dell'ultima moglie Olga, divorziata da Arthur nel 1921, fino a quando si prese la decisione di farle stampare un po' alla volta. Il dattiloscritto Fama Tardiva si intitolava originariamente Storia di un vecchio poeta, per poi assumere l'attuale titolo all'incirca nel 1930. Del testo si ipotizzò la pubblicazione a puntate in una rivista - Die Zeit - già nel 1895, ma l'idea venne scartata dallo stesso scrittore perché la serializzazione prevedeva l'accorciamento della novella di un terzo e la scelta non sarebbe stata di certo consona. Il nome di Schintzler e l'intero corpus di sue opere è tornato in auge in Italia e nel mondo sul finire del secolo scorso grazie alla trasposizione cinematografica romanzo Doppio Sogno (Traumnovelle, 1926) in Eyes Wide Shut di Stanley Kubrick (1999). Libro che ha un'altra trasposizione ai più sconosciuta ma davvero bizzarra in Ad un passo dall'aurora con la regia di Mario Bianchi ed interprete principale la pin-up di Drive In, Tinì Cansino.

## EnriqueVila-Matas

### Kassel non invita alla logica



#### Kassel non invita alla logica di Enrique Vila-Matas

Una telefonata interrompe strana routine di Enrique Vila-Matas. L'enigmatica voce femminile all'altro capo della linea gli dice che i coniugi McGuffin desiderano invitarlo a cena per rivelargli il mistero dell'universo. Ben presto capirà che si invito tratta di un а partecipare Documenta, la leggendaria mostra d'arte contemporanea che si tiene a Kassel, in Germania. L'invito prevede che lo scrittore si trasformi in un'opera d'arte vivente. Per tre settimane deve farsi trovare ogni mattina seduto al tavolo di un ristorantino cinese nella periferia della città intento a svolgere il suo lavoro, cioè scrivere. In principio un po' titubante, Vila-Matas accetta e, una volta a un'euforia Kassel. viene pervaso da contagiosa e, spinto da un misterioso soffio, si avventura entusiasta tra le opere di autori del calibro di Tino Sehgal, Ryan Gander, Pierre Huyghe e molti altri. Libro di viaggio, diario e romanzo in cui l'autore si sdoppia, Enrique Vila-Matas racconta la storia di una grande spedizione: quella del vagabondo solitario che, circondato da bizzarrie e meraviglie, ci invita a guardare il mondo da un'altra prospettiva e trova nel piacere dell'immersione nell'arte le ragioni ultime, e le più solide, per scrivere e per vivere.

#### **Čevengur di Andrej Platonov**

Una città dimenticata da Dio nel cuore della steppa, abitata da uomini inselvatichiti dalla miseria. Ma anche in questo luogo è passata la rivoluzione e ha lasciato sogni e sentimenti sulla nuova società da costruire. Il romanzo di Platonov è la cronaca emozionante, ora tragica, ora comica, di questo momento magico, quando gli ultimi del mondo sembrano diventare i protagonisti della Storia. Gli esiti della rifondazione utopica sono paradossali, bislacchi, votati al disastro, che puntualmente arriverà, ma i personaggi restano nella memoria del lettore con tutto il loro carico di umanità. Uno dei più grandi capolavori della letteratura Novecento, scritto nella seconda metà degli anni Venti.

«Molte cose di questo romanzo restano nella memoria con la prepotenza coesiva delle cose poeticamente indimenticabili».

Pier Paolo Pasolini

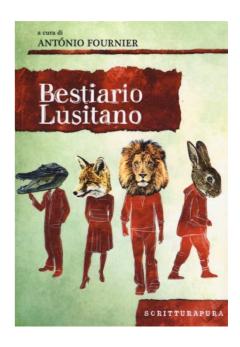
#### THÉOPHILE GAUTIER

#### IL CLUB DEI MANGIATORI DI HASCISC



### Il club dei mangiatori di hascisc di Théophile Gautier

Tra le mura fatiscenti del diroccato hotel Pidoman si radunano i più importanti nomi cultura dell'arte е dell'Ottocento: Baudelaire, Nérval, Daumier e Balzac. In questi convegni, tenutesi in gran segreto, il medico Moreau de Tours, porta una pasta scura proveniente dai suoi frequenti viaggi in Oriente. A provarne l'effetto, mediante convocazione una misteriosa redatta in termini enigmatici, viene chiamato anche Théophile Gautier che, incuriosito da queste riunioni, ne prende parte con l'intenzione di scrivere un accurato reportage. L'esperienza di Gautier con le droghe si fonde così al suo fervido immaginario fantastico: il risultato è un gioiello letterario in cui invenzione e allucinazione si inseguono senza soluzione di continuità, si sdoppiano confondendo sogno e veglia, notte e giorno, vita e morte, e spalancano le porte del mistero.



#### Bestiario lusitano, a cura di Antonio Fournier

Bestiario Lusitano raccoglie i racconti di alcuni dei migliori tale writers portoghesi, come Gersão, Jorge, Zink, Pereira, Melo, Carvalho e Torga. Il volume è un affresco del Portogallo odierno a partire da prospettiva insolita: venti racconti ferini compongono questo ritratto di un paese urbano abitato da bestie umanizzate o uomini animalizzati, dipinti con un pizzico di follia, alienazione o sana bizzarria. Dalla donna che appena compra la desiderata pelliccia di volpe sente l'istinto irrefrenabile di addentrarsi nei boschi, ai conigli che si lasciano catturare dalle aquile credendo che siano angeli diretti in Paradiso. Dalla luce invitante della libreria che invoglia la giovane donna a entrare e a trovarsi faccia a faccia con la belva alla quale finisce per concedersi alla foresta fantastica di un quadro di Rousseau, che i bambini rivisitano ogni giorno in cerca dell'ultimo leone del mondo.



Perché tu non ti perda nel quartiere di Patrick Modiano

Jean Daragane, scrittore parigino vicino alla settantina, vive in totale solitudine, fuori dal resto del mondo. Un giorno, però, quando da mesi non parla piú con nessuno, il telefono di casa squilla una prima volta. Dall'altra parte del filo si ode la voce di un uomo che dice di aver ritrovato il suo taccuino degli indirizzi forse perduto su un treno, e propone un appuntamento. Daragane non incontrarlo; rompere il suo isolamento gli costerebbe troppo, e in fondo i numeri segnati su quel taccuino non gli interessano. I numeri delle persone che hanno veramente contato qualcosa nella sua vita, lui infatti li conosce a memoria, e quelle persone non possono piú rispondere. Infine accetta un appuntamento ed è cosí che incrocia l'ambiguo Gilles Ottolini e la sua sottomessa e giovane compagna, Chantal Grippay. Ottolini gli dice che ha trovato nella sua rubrica un nome che gli interessa molto, Guy Torstel, ma Daragane non si ricorda di lui. In privato Chantal gli consegna il dossier che Ottolini ha preparato con i suoi appunti e la foto misteriosa di un bambino, e strappa inconsapevolmente all'oblio una vicenda accaduta sessant'anni prima: l'omicidio irrisolto di una giovane donna. Gli squilli del telefono continuano per giorni. La mattina, la sera, la notte. Raggiungono Daragane nel sonno, nel dormiveglia, senza tregua. E in una Parigi che ancora conserva le ombre del passato, riaffiorano nomi e voci che costituiscono la sua esistenza e che Daragane non aveva piú voluto ricordare. Fra tutti emerge il volto, rigato da una lacrima, di Annie, una donna che gli è stata vicina quando era bambino e che lo ha tenuto per mano per attraversare la strada e perché non si perdesse nel quartiere e nella vita. Poi, come la puntura di un insetto, il passato ritorna e ti lascia ancora un po' di tempo in cui sentire il vuoto di un rumore che piano piano si allontana.

#### Via delle Botteghe Oscure di Patrick Modiano

Premio Goncourt 1978. Guy Roland, investigatore parigino cinquantenne, è alle prese con la più difficile delle sue inchieste. Ha scoperto di non ricordare più nulla del suo passato, e come un Proust redivivo analizza tracce, segni che gli rivelino la realtà rimossa: una scatola di vecchi biscotti, una fotografia ingiallita di qualcuno che gli somiglia, abbracciato a una ragazza. E' un viaggio interiore, soprattutto, ma anche alla luce del sole, che lo mette in comunicazione con un mondo di ballerine, avventurieri russi, personaggi borderline. Il cammino, il filo rosso seguito da Guy, finisce per perdersi in una baia lontanissima, ma proprio via delle Botteghe Oscure n. 2, a Roma, gli darà il segnale che la ricerca non è ancora finita.



#### Per il bene che ti voglio di Michele Cecchini

Alla fine degli anni '20, Antonio Bevilacqua parte dalla Lucchesia per intraprendere la carriera di attore a San Francisco. Qui entra in contatto con l'ambiente artistico raccolto attorno, tra gli altri, a Lawrence Ferlinghetti. Elegante e degradata, gelida e solare, accogliente e crudele, San Francisco esalta e sottopone a cocenti delusioni i suoi figli e i suoi figliastri: tra questi ultimi i Dagos, gli emigrati di origine italiana. Per un periodo Antonio si trasferisce a Hollywood, dove viene scritturato in un film di Chaplin come 'controfigura schermatica'. Sul set, in pratica, ha il compito di sostituire Chaplin nella predisposizione delle scene: su di lui i tecnici tarano le luci, impostano l'inquadratura, la distanza e l'altezza della macchina da presa, la definizione degli spazi e dei movimenti. Sembra dunque avere trovato la sua 'Merica' nel 'muvinpicce': con questa espressione, storpiata dall'inglese 'moving pictures', Antonio indica il cinema. Lui e tutti gli altri Dagos parlano infatti una strana lingua, l'italiese, una goffa eppure poetica commistione di italiano e inglese, che racconta il tentativo di integrarsi in una realtà tanto diversa da quella di origine. Nel linguaggio come nella vita Antonio - nel frattempo 'divenuto' Tony Drinkwater - abita una terra di mezzo, quella di chi non è ancora e allo stesso tempo non è più.



#### Sei la mia vita di Ferzan Ozpetek

Un'auto lascia Roma di primo mattino. Durante tutto il viaggio, l'uomo al volante, un famoso regista, racconta la sua vita a chi gli siede accanto, il suo compagno, che ama di un amore sconfinato ormai da qualche anno. Sullo sfondo, il palazzo dove ogni cosa accade, crocevia di diverse solitudini, ma anche di incontri folgoranti e travolgenti passioni. E, soprattutto, Roma, come nessuno l'ha mai raccontata. Gli anni Settanta e Ottanta, l'atmosfera di estrema libertà, la comunità gay e le lunghe estati nel segno della trasgressione, il flagello dell'Aids, la solidarietà che cementa grandi amicizie. Con uno stile irresistibile, lieve e toccante al tempo stesso, al suo secondo libro Ferzan Ozpetek, il regista che più di ogni altro sa parlare di sentimenti, ci guida in un viaggio avanti e indietro nel tempo, sospeso tra pianti e risate, fiction e realtà. Il suo è un mondo popolato da personaggi indimenticabili e bizzarri. Trans sul viale del tramonto, ballerini cleptomani, raffi nati intellettuali, inguaribili romantiche, madri degeneri e fi gli devoti. Le loro storie, esilaranti eppure commoventi, compongono "la Storia" di una vita che si annulla in un'altra, come estremo dono d'amore. Al centro, un sentimento assoluto, capace di resistere a qualsiasi prova della vita: l'Amore.



#### Il commesso di Bernard Malamud

Pubblicato negli Stati Uniti nel 1957, Il commesso è considerato da capolavoro di Bernard Malamud. La storia è quella di Morris Bober, umile commerciante ebreo che nel cuore di Manhattan conduce una vita misera e consumata dagli anni, e di Frank Alpine, un ladruncolo di origini italiane, deciso a riscattarsi e diventare un uomo onesto e degno di stima, aiutando Morris al negozio. Tuttavia il giovane Frank non resisterebbe dietro al bancone, sempre più assediato dalla concorrenza, se non si innamorasse di Helen, la figlia di Morris. La vicenda è straordinariamente intrecciata intorno alle emozioni, ai segreti, al destino di queste tre esistenze. Il ritmo quasi ipnotico della narrazione, la capacità di attenzione al dettaglio, lo stile limpido e ironico regalano al romanzo quell'atmosfera inconfondibile, a metà fra il tragico e il comico, che rende affascinante la narrativa di Malamud.



#### Il buio ha paura dei bambini di Emilio Marrese

Una vita nuova, gli hanno regalato, e Angelo non può proprio lamentarsene. Una casa con giardino a Bologna, mamma e papà ricchi, moderni, colti, impegnati. Pronti a esaudire ogni suo desiderio. Certo questo paradiso gli è costato caro: la sua vera famiglia, scoppiata all'appartamentino insieme dove cresciuto, la nonna, Napoli e tutto il resto. A scuola ora lo chiamano "marocchino", ma riesce a farsi accettare presto da tutti, o quasi, anche se a calcio è sempre il peggiore. E all'oratorio lo pigliano in squadra a turno, come una malattia. Angelo sembra un bambino come gli altri, malgrado ciò che gli è capitato, ma ha uno sguardo tutto suo, sa leggere negli occhi e nelle parole degli adulti, sa riconoscerne bugie e ipocrisie. spiazzarli, a volte prevederli, perfino spaventarli. Sa vedere il mondo che lo circonda, anche nelle profonde differenze che separano come fossero continenti le sue due città. La Napoli senza mare che ha lasciato e la Bologna senza pace degli anni Settanta, così perfetta solo in superficie. Come i suoi nuovi genitori. Ma in fondo all'ironia con cui si muove nelle vite degli altri, alle lacrime che non versa mai, ai giochi ingenuamente pericolosi che riempiono le sue giornate, Angelo nasconde qualcosa. Lui lo chiama "il nero", come quello dei polpi. Qualcosa di cattivo, istintivo e scuro che gli impedisce di dimenticare. Di perdonare.

## La piuma di Giorgio Faletti ; tavole illustrate da Paolo Fresu

"L'ultimo libro di Giorgio Faletti è una favola morale sulla vita che diventa commiato e testamento" Antonio D'Orrico

Giorgio Faletti si accomiata dai suoi lettori con la sua opera più bella, originale e dolente. Una favola morale, che accompagna il lettore attraverso le piccole, meschine, ignoranti bassezze degli uomini, sino a comprendere, attraverso il più innocente e semplice degli sguardi, il senso profondo delle cose.

#### Cari mostri di Stefano Benni

Stefano Benni sfida il racconto di genere e apre la porta dell'orrore. Lo fa con ironia, attingendo al grottesco, tuffandosi nel comico, tastando l'angoscia, e, in omaggio ai suoi maestri, rammentandoci di cosa è fatta la paura. Ci consegna così una galleria di memorabili mostri. E allora ecco gli adolescenti senza prospettiva o speranza, ecco il Wenge – una creatura misteriosa che semina panico e morte –, ecco il plutocrate russo che vuole sbarazzarsi di un albero secolare, ecco una Madonna che invece di piangere ride, dolcemente sfrontata, ecco il manager che vuole ridimensionare un museo egizio sfidando una mummia vendicativa. Con meravigliosa destrezza Stefano Benni scende negli anfratti del Male per mettere disordine e promettere il brivido più cupo e la risata liberatoria. E in entrambi i casi per l'immaginazione accendere mostri che sono i nostri falsi amici, i nostri veleni, le nostre menzogne.



#### Cosa resta di noi di Giampaolo Simi

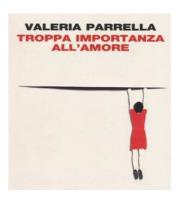
La storia di un amore che lentamente si trasforma in veleno. Guia, la protagonista, chiama «morte vista al contrario» la sua impossibilità di avere un figlio. E' una ragazza nata per essere felice, di antica famiglia, scrittrice indirizzata al successo, sposata con un uomo che ama ed è pazzo di lei... ma è in questa unione di felici che si infiltra il «lutto al contrario» del figlio mancato, come una crepa che si allarga e non si può fermare. Edo, il marito, il Narratore, segue le scene da questo matrimonio che si sta suicidando, nel letargo dorato degli inverni in Versilia, mentre Guia riversa in un prossimo romanzo tutta la sua disperazione e scrive di un tempo diverso da quello che stanno vivendo. A un tratto tutto cambia. Nella vita di Edo appare un'altra donna che, pochi giorni dopo, svanisce nel nulla inspiegabilmente. La sua scomparsa diventa il caso del momento, segna l'irrompere di una realtà distruttiva nella crisi che Edo e Guia stanno cercando di affrontare. La lucida follia del circo mediatico divora torbidi risvolti in nome del conformismo del pettegolezzo e úia morboso. Giampaolo Simi riesce a raccontare di una specie di contagio che parte da una mancanza intima, fisica e spirituale, che si espande e diventa una trappola da cui nessuno riesce più a fuggire.





#### Candidato al Premio Strega 2015

Ludovico deve investire l'eredità appena ottenuta e fonda così l'agenzia Final Cut, una realtà dedicata a chi preferisce pagare una terza parte per mettere la parola fine a una storia d'amore. Dalla riconsegna dei beni materiali, spazzolino, libri, camicie, alla motivazione della scelta, fino al diritto di replica. Ovviamente ogni servizio ha un sovrapprezzo. Ludovico lancia un servizio mai visto e dopo i primi tentennamenti può dichiararsi soddisfatto: l'attività funziona. Certo, non diventa ricco, ma è sufficiente per garantirsi una vita dignitosa. Così, il nostro eroe, a cavallo di un'Ape, indispensabile per muoversi a Roma, diventa il fattorino dell'amore finito, una sorta di cupido al contrario. La storia finisce, e lei, o lui, si rivolgono a Ludovico per l'ultima dolorosa consegna.



### Troppa importanza all'amore : e altre storie umane di Valeria Parrella

Da Napoli a Liverpool, dal silenzio dei genitori alle parole dei figli, dalla magia inconsapevole della seduzione alle controllate omissioni del tradimento, dallo sguardo di chi muore all'allegria di chi rinasce, ogni storia di *Troppa importanza all'amore* rivela qualcosa su ciò che ciascuno crede di conoscere meglio di chiunque altro: la propria vita.

#### L'ordine delle stelle di Monika Zeiner

Quanto amore può sopportare un'amicizia? E cosa accade quando diciamo le parole sbagliate al momento giusto? Il pianista jazz Tom Holler lascia Berlino per una tournée musicale in Italia. Parte per fuggire l'amarezza di una separazione e anche con la speranza di ritrovare Betty, il grande amore di un tempo che ora vive a Napoli. Tra musica, concerti e avventurose peregrinazioni Holler si addentra sempre di più nel passato e racconta una travolgente storia d'amore e amicizia tra lui, Marc e Betty e del dramma che ne ha lacerato per sempre le esistenze. In questa opera prima - finalista al German Book Prize per il miglior libro dell'anno - Monika Zeiner, cantante e scrittrice, racconta con rara e sincera freschezza la storia di un triangolo fatale tra Berlino e l'Italia, toccando tutte le corde dell'animo umano.



#### Un terribile amore di Catherine Dunne

Due donne, due destini, un incidente in comune: l'amore. Per Calista, di buona famiglia irlandese, arriva molto presto, a diciassette anni, ha il volto di Alexandros, trentenne cipriota bellissimo e sicuro di sé, e la conduce a una nuova vita in un Paese straniero. Per Pilar, figlia di contadini spagnoli, l'amore invece è un vortice imprevisto che in un attimo ribalta un progetto inseguito per dieci anni: lasciarsi alle spalle la miseria e l'ignoranza per diventare un'altra. Calista dovrà imparare nel modo più difficile a essere moglie e madre, mentre il suo matrimonio naufraga sugli scogli della violenza e dell'ingann0. Pilar, rimasta sola in una Madrid indifferente, sarà costretta alla più dura delle rinunce, e a un viaggio in quel passato che ha rinnegato. Finché un'estate le storie delle due donne convergono nel fragore di un evento senza scampo: un omicidio che ha radici più antiche di quanto possano immaginare. Catherine Dunne tesse i fili delle grandi tragedie classiche - la passione e la vendetta, l'errore e il riscatto nella trama intensa di una storia dei nostri tempi: quella di due protagoniste femminili in guerra contro un mondo maschile. Capaci d'infinito amore e infinito indimenticabili nel loro coraggio, disposte a perdere tutto pur di non tradire se stesse.



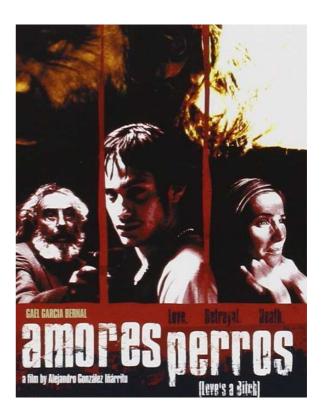
#### La giovinezza = Youth di Paolo Sorrentino

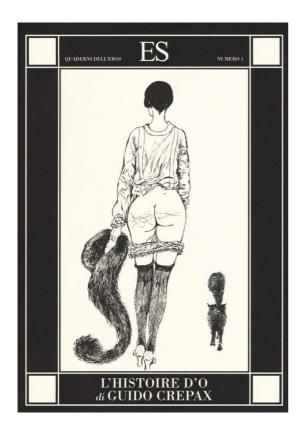
La sceneggiatura del nuovo film di Sorrentino che si legge come un romanzo. Fred e Mick sono due vecchi amici ottantenni che stanno trascorrendo una vacanza in montagna presso lo Schatzalp Hotel di Davos, lo stesso dove Thomas Mann nel 1924 ha ambientato La montagna incantata. Balliger, qui in compagnia della figlia Lena, è stato un grande compositore e direttore d'orchestra il quale ha deciso da tempo per motivi personali di ritirarsi dalle scene. Eppure l'anziano compositore non riesce a non notare quanta musica lo circondi nei silenzi di quelle valli perfette. Boyle è un regista americano ancora in attività emigrato da anni ad Hollywood che sente che può dare ancora molto alla sua professione. Infatti Mick sta lavorando al suo prossimo film che rappresenta il suo testamento spirituale. Gli amici sentono l'ineluttabilità dello scorrere del tempo, quello stesso tempo che sanno che per loro è ormai limitato, forse è per questo che guardano con tenerezza e disincanto alla vita degli altri ospiti della Spa: una coppia di anziani coniugi che non si rivolgono mai la parola, un ex calciatore famoso sovrappeso copia conforme di Maradona, una splendida Miss Universo, un attore californiano che sta lavorando sul suo prossimo ruolo.

### Amores Perros, un film di Alejandro Gonzalez Inarritu

Amores perros è strutturato sfruttando l'incastro di tre storie separate che si muovono attraverso un tragico evento lungo le strade di una metropoli messicana. Un ragazzo innamorato della moglie del fratello cerca di sbarcare il lunario facendo combattere il proprio cane, fonte di guadagno insperata in un panorama di povertà e crimine. Il direttore di una rivista alla moda abbandona la famiglia per dedicarsi alla celebre amante e fotomodella, ma il loro rapporto è presto turbato. El Chivo, ex professore universitario ed ex guerrigliero rivoluzionario ora è un killer e vive solo con i suoi cani: si troverà a dover tirare le somme della sua intera vita. Uno scontro automobilistico segnerà la vita dei tre protagonisti, un impatto tanto violento quanto catartico che per alcuni significherà la speranza, per altri la morte, per altri la libertà. Il regista – qui al suo primo lavoro per ogni storia utilizza un linguaggio ed una cadenza diversa, seguendo i suoi personaggi sempre da vicino. Li pedina e li accompagna con lunghe carrellate; li studia con primissimi piani; li contestualizza con campi lunghi e dolly che accentuano il contrasto tra la loro personale dimensione e quella in cui sono inseriti. E, al tempo stesso, non gli lascia scampo. Sembra non esserci via di fuga per loro. Qualsiasi azione compiuta deve tenere conto di un contrappasso disperato e drammatico. Non c'è felicità, non c'è gioia, non c'è salvezza. L'amore, inserito in una società violenta e corrotta, è costantemente aggredito e non riesce più ad avere la meglio su un mondo governato dal sangue e dalla morte. La bellezza è contaminata dalla

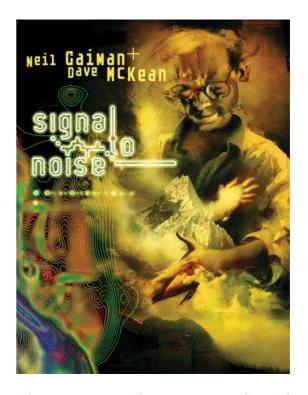
menomazione. La libertà, anche quella più totale, è venata dalla malinconia della solitudine. Le furibonde lotte tra cani non sono altro che la semplice metafora di un'esistenza brutale, di un ritorno alla primordiale legge del più forte che non lascia scampo a nessuno, che soffoca qualsiasi istinto di ribellione, che indica una strada a senso unico da percorrere senza altre soluzioni.





#### L' histoire d'O di Guido Crepax

Un adattamento a fumetti di un classico dell'erotismo, il romanzo scandalo *Histoire d'O* pubblicato verso la metà del secolo scorso da Pauline Réage, pseudonimo di Dominique Aury. La storia vede la protagonista, la giovane O, diventare di fatto un oggetto sessuale ed essere sottoposta ad ogni genere di umiliazione e pratica erotica per amore del fidanzato, René. Una travolgente discesa nella perdizione alla quale la protagonista si abbandona senza esitazioni una volta varcata la soglia del castello di Roissy.



Signal to noise : Occlusion, scritto da Neil Gaiman ; design e illustrazioni di Dave Mckean

Serializzata nel 1989 sulla rivista britannica The Face e poi raccolta negli Stati Uniti nel 1992 da Dark Horse, Signal to Noise di Neil Gaiman e Dave McKean è stata finora una lacuna nell' editoria italiana. La storia racconta di un regista che immagina un film sulla fine del mondo attesa per l'anno 1000 e incentrato sulle reazioni degli abitanti di piccolo villaggio un europeo all'approssimarsi dell'ora fatidica. Durante la progettazione, però, al protagonista viene diagnosticata una malattia terminale. L'apocalisse immaginata si confonde così con quella reale vissuta dal regista, tra le cupe illustrazioni di McKean, che mescolano disegno, fotografia, collage e pittura, nel suo stile divenuto poi classico. Spesso non c'è corrispondenza fra quanto scritto da Gaiman e quanto rappresentato da McKean, a sottolineare lo sfasamento fra il linguaggio codificato e il tumultuoso ed incerto caos che vi è alla base.



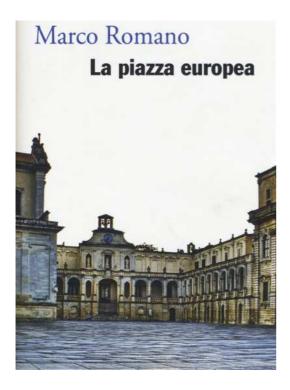
Goya o L'amara via della conoscenza di Lion Feuchtwanger

Uomo di umili origini, dopo una lunga e faticosa ascesa Francisco de Goya accede ai palazzi dell'aristocrazia e diventa pintor de cámara, artista favorito di Carlo IV. Partendo da questo momento cruciale nella vita del pittore spagnolo, Lion Feuchtwanger traccia un grandioso affresco storico della Spagna alla fine del XVIII secolo, quando nobiltà e clero tentano con tenacia di opporsi allo sfaldamento del regno borbonico, investito dall'onda d'urto della Rivoluzione Francese. Gova, acuto interprete della dell'uomo, deve a poco a poco prendere coscienza della crudeltà di un mondo equivoco e arrogante, personificato dalla fascinosa duchessa Cayetana d'Alba, che pure ha creduto di amare. Attraverso la satira pungente e visionaria delle proprie opere, si ritroverà ad essere il critico più severo delle politiche repressive del potere, e perciò odiato e perseguitato dall'Inquisizione. Con Goya o L'amara via della conoscenza Feuchtwanger, amico di Bertolt Brecht, realizza uno dei ritratti più appassionati del genio spagnolo e una vivida rappresentazione delle passioni umane.



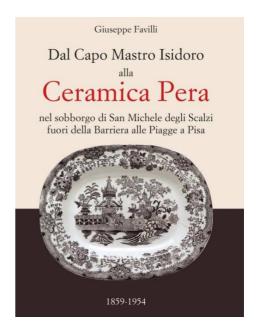
Il secolo spezzato delle avanguardie : il museo immaginato di Philippe Daverio

Philippe Daverio attinge dalla prima metà del Novecento per tratteggiare i movimenti che hanno inciso profondamente sulla cultura e sulla società del tempo. Il libro, caratterizzato da un ricco apparato iconografico con il quale Daverio avvalora il suo discorso, si distingue per una scelta sapiente dei temi trattati, elencati in precisi capitoli tematici, che affrontano la molteplicità e le sfaccettature dell'arte novecentesca che in fondo è il delle pilastro nuove espressioni contemporanee. Il linguaggio usato, lungi dal voler dare solo nozioni prettamente accademiche, è ricco di spunti di riflessione che coinvolgono i maggiori artisti che hanno contribuito a dare lustro alla comunicazione visiva, complice di aver reso uno spaccato della vita quotidiana degli eventi е maggiormente rappresentativi del XX secolo, appunto. Lo stile fluido, talvolta ironico, con il quale Daverio presenta gli argomenti offre la possibilità di comprendere appieno sviluppi e i meccanismi che hanno creato quelle rivelazioni artistiche tanto discusse e, soprattutto, i loro principali esponenti.



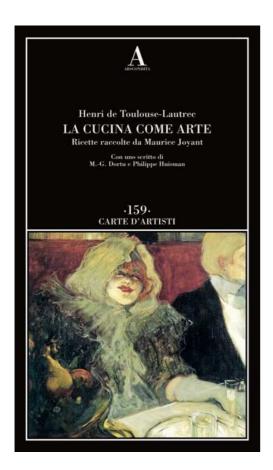
#### La piazza europea di Marco Romano

Le strade e le piazze costituiscono la sfera collettiva del nostro vivere la città. Di queste strade, e soprattutto di queste piazze, è urgente riesumare la nozione, sia per tentare di porre rimedio alle «malefatte» del passato sia per non riprodurle in avvenire. Tassello fondamentale di questo programma è una precisa cognizione del significato delle piazze nella dimensione simbolica della città. Se oggi si tende a riconoscere una piazza soltanto nel suo aspetto materiale - uno spazio racchiuso da una cortina di case -, in realtà ogni singola piazza progettata e costruita nel passato aveva un suo significato, e proprio la familiarità con tale significato le rendeva riconoscibili a tutti i cittadini. In questo saggio Marco Romano si propone di evocare il senso originario delle varie piazze comparse nel corso del tempo: la piazza principale, quella del mercato, il prato della fiera, la piazza conventuale, quella della chiesa, quella dello Stato, la piazza monumentale, lo square, la piazza nazionale. Un compito non facile, perché a quello iniziale si sovrappongono nei secoli molti altri significati. Pertanto il libro non segue il filo rigoroso di una storia, ma diventa un dialogo tra presente e passato, tra testo e immagini, alle quali è affidato il compito di evocare, come semplice traccia, ciascuno di questi sensi stratificati.



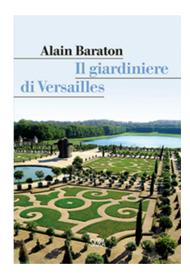
Dal Capo Mastro Isidoro alla Ceramica Pera: nel sobborgo di San Michele degli Scalzi Fuori dalla Barriera alle Piagge a Pisa di Giuseppe Favilli

Questo libro è il risultato di una ricerca, svolta dall'autore, sulla base di documenti d'archivio, fonti orali e ricordi personali, distesa su quasi un secolo di attività della Ceramica Pera (1859-1954) che, insieme ad altre fabbriche del settore, ha caratterizzato a Pisa il sobborgo, oggi quartiere, di San Michele degli Scalzi. Attraverso un percorso cronologico, se ne racconta la nascita, il massimo splendore a cavallo tra l'Ottocento ed il Novecento, le difficoltà di tutto il settore ed il declino. Oggi di tutto questo fermento produttivo del quartiere non rimangono che un nome, la Piazzetta della Ceramica, e poco più di una ciminiera mozzata, a testimonianza della profonda trasformazione del suo territorio.



#### La cucina come arte di Henri de Toulouse-Lautrec

Non tutti sanno che il celebre artista Henri de Toulouse-Lautrec (1864- 1901) fu anche un grande gourmet e un cuoco raffinatissimo. La sua arte culinaria era infatti molto conosciuta e apprezzata dagli amici, tanto quanto le sue opere pittoriche. Dopo la sua prematura, Maurice Joyant, amico suo fraterno, raccolse e pubblicò le sue estrose ricette, tra cui quella dei celebri colombacci alle olive che Toulouse-Lautrec inventò per gli amici e le sue modelle preferite. Le ricette vengono qui riproposte, illustrate dai numerosi disegni menu е creati appositamente dall'artista. Non solo libro di dunque, ma testimonianza un'epoca irripetibile – la Parigi fin de siècle – e di un artista che la celebrò nei suoi aspetti più gioiosi, più vitali.



#### Il giardiniere di Versailles di Alain Baraton

La notte del 26 dicembre 1999 un'incredibile tempesta soffia sul Nord Europa. Al mattino, un uomo esce da un padiglione nel parco di Versailles per assistere impotente al terribile spettacolo di 18.000 alberi sradicati e di interi boschetti schiacciati dalla violenza degli elementi. Quell'uomo è Alain Baraton, il giardiniere capo di Versailles, che inizia così il suo racconto di oltre trent'anni anni di lavoro in uno dei parchi più celebri al mondo, di cui ha studiato le vicende sul campo e negli archivi. Nessuno meglio di lui ne conosce e sa raccontare le storie – quelle note e quelle più nascoste - gli aneddoti, le curiosità, rievocando il lungo periodo che va da Luigi XIV ai nostri giorni.

# Regali golosi : ricette dolci e salate per tutto l'anno di Sigrid Verbert

Dall'autrice del blog www.cavolettodibruxelles.it una raccolta di idee e di deliziosi regali fatti in casa. Il volume è composto da 9 capitoli, ciascuno dedicato a un tema (biscotti dolci e salati, barattoli dolci e salati, cioccolato, Natale, bottiglie ecc.) in modo da coprire l'intero arco delle occasioni per le quali potrebbe essere utile un regalino goloso.

#### Contro natura : dagli OGM al «bio», falsi allarmi e verità nascoste del cibo che portiamo in tavola di Dario Bressanini, Beatrice Mautino

Siete sicuri che il colore "naturale" delle carote sia l'arancione? O che il riso che comprate sia veramente biologico? Esiste sul serio una patologia chiamata "sensibilità al glutine"? Un'analisi di molti miti alimentari della società odierna: dall'attenzione al biologico alla condanna degli ogm, sono tante le affermazioni che sentiamo tutti i giorni in merito al cibo e che forse non ci soffermiamo abbastanza ad analizzare.

#### Ti seguirò fuori dall'acqua di Dario Fani

Questa è la storia di una nascita speciale. Il piccolo Francesco nasce prematuro, in modo imprevedibile, ed è affetto dalla sindrome di Down. I genitori rimangono spiazzati, storditi, senza fiato. Suo padre comincia un lungo, appassionato e a volte rabbioso dialogo con suo figlio, "colpevole" di non corrispondere alle sue aspettative. Questa è anche una storia d'amore. Che comincia con l'incontro con un altro che non ci saremmo mai aspettati e le emozioni, fortissime, a volte dolorose, scatenate da questo incontro. Infine, questa è una storia a lieto fine, in cui un uomo come tanti impara a conoscere se stesso attraverso l'amore per suo figlio.

### piero cipriano il manicomio chimico

cronache di uno psichiatra riluttante





Il manicomio chimico: cronache di uno psichiatra riluttante di Piero Cipriano

Oggi il manicomio non è più costituito da fasce, muri, sbarre, ma è diventato astratto, invisibile. Si è trasferito direttamente nella testa, nelle vie neurotrasmettitoriali che regolano i pensieri. Il vero manicomio, oggi, sono gli psicofarmaci. Stiamo oltretutto assistendo a una vera e propria mutazione antropologica: agli psichiatri, e alle case farmaceutiche, non bastano più i malati da curare, ma servono anche i sani. Lutto, tristezza, rabbia, timidezza, disattenzione, non sono stati d'animo fisiologici, ma patologie da curare con il farmaco adatto. Cipriano sottopone a una critica severa i principali dogmi della psichiatria «moderna»: a cominciare dalla diagnosi, ovvero l'urgenza burocratica di considerare «malattia» qualunque disagio psichico, a cui segue l'immancabile prescrizione di un farmaco. E quando i farmaci non sono sufficienti, ritorna l'uso nascosto delle fasce e dell'elettrochoc. È questo nuovo manicomio, appariscente, più discreto, in cui diagnosi e psicofarmaco dominano la scena.

## Le regole del gioco : storie di sport e altre scienze inesatte di Marco Malvaldi

Dalla rivoluzione di Dick Fosbury alla "maledetta" di Andrea Pirlo passando per la teoria delle reti, il racconto di due mondi solo in apparenza lontani: la scienza e lo sport.

Poco prima dell'inizio del torneo olimpico di tennistavolo, l'inglese Matthew Syed si concentra su quello che sente come l'incontro più importante della sua carriera: ripassa la tecnica dei colpi, pensa al movimento delle gambe, ... Poi, glaciale, si presenta al tavolo per affrontare il suo primo avversario, il tedesco Peter Franz. Sotto gli occhi di un palazzetto incredulo e di un numero non trascurabile di spettatori televisivi, il povero Matthew viene battuto dal suo ancora più incredulo avversario. Matthew Syed non è un giocatore qualsiasi, è campione del Commonwealth ed universalmente riconosciuto tra i più spettacolari del mondo. Cos'è successo? Tenderemmo a pensare che sia l'eccessiva pressione la causa della débâcle, e in parte c'entra, ma la risposta è un'altra. E arriva dalla psicologia cognitiva. In un saggio sempre in bilico tra umorismo e suspense, Malvaldi scioglie questo e molti altri enigmi, ripercorrendo la storia dello sport sulle tracce di lanci, tiri e salti impossibili, con lo spirito di scoperta del vero uomo di scienza. "Cercare di capire il motivo per cui una punizione può seguire una traiettoria inspiegabile a livello intuitivo, o ragionare sul perché un tuffatore tenga le mani intrecciate e parallele all'acqua, o un saltatore in alto trovi conveniente aggirare l'asticella di schiena dà al nostro ruolo di spettatori una dimensione ulteriore." E nobilita il divano sul quale siamo spaparanzati.

#### Sette brevi lezioni di fisica di Carlo Rovelli

Il fisico teorico Carlo Rovelli in questo libro delinea con brevi e suggestive "pennellate" le grandi idee che nel XX secolo hanno sconvolto la fisica, e con essa la nostra comprensione della realtà che ci circonda. Nelle prime due lezioni vengono introdotti alcuni concetti e fenomeni fondamentali della relatività di Einstein e della meccanica quantistica, mentre nelle successive quattro si dà spazio alle loro applicazioni: cosmologia, particelle elementari, gravità quantistica "a loop" e termodinamica dei buchi neri. Infine, l'ultimo capitolo vuole essere una summa di cosa l'umanità ha imparato e ha ancora da imparare dalle scoperte della fisica e della scienza in generale, e delle conseguenze anche filosofiche che queste hanno sulla nostra concezione della realtà e sul ruolo che abbiamo in essa. Diviso in capitoli brevi, scritti in un linguaggio comprensibile anche ai non specialisti, Sette brevi lezioni di fisica è un libro dai toni divulgativi, che mira a parlare a un pubblico vasto e curioso. Per questo, più che entrare nel dettaglio di ogni questione, Rovelli regala al lettore idee e impressioni che stuzzicano il desiderio di approfondire la conoscenza delle teorie esposte: si tratta insomma di assaggi, raccontati con entusiasmo e passione e dall'esperienza filtrati, a volte, anche autobiografica dell'autore.

### **BUONA LETTURA**

p.bernardini@comune.pisa.it